

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 10 OTTOBRE 2015

In apertura viene osservato un minuto di silenzio in memoria dei soci scomparsi di recente: prof. FRANCO DAL PINO (a lungo presidente onorario della *Societas*) e prof.ssa MARTA FAGGIOTTO.

Segue una nutrita rassegna bibliografica che segnala volumi di recente pubblicazione riguardanti la storia medioevale e moderna, la storia della Chiesa, l'edizione di fonti e gli atti di convegni. Particolare attenzione ha sollevato il problema dell'utilità degli e-book e di internet per una ricerca storica 'seria'.

Alle 16.00 prende la parola il dott. VINCENZO VOZZA, attualmente dottorando in Studi Storico-religiosi presso l'Università degli Studi di Padova, in cui ha conseguito la laurea triennale con il prof. G. Gullino e quella magistrale con il prof. M. Zambon. La sua relazione affronta il tema: Appunti sulla riforma a Padova. Inquietudini riformate negli ordini religiosi: due casi padovani.

L'introduzione mette a fuoco l'argomento dal punto di vista storiografico e bibliografico e segnala il (non amplissimo) bacino documentario inedito a cui attingere per tali ricerche.

La relazione risulta suddivisa in due parti: la prima punta l'attenzione sulla forte presenza a Padova di eretici, luterani, anabattisti ed eterodossi durante il XVI secolo analizzando l'atteggiamento che ebbero Roma e Venezia nei confronti dello svilupparsi di questo fenomeno nella città del Santo, nonché il ruolo dell'Università, la posizione dei docenti e quella degli studenti in quel preciso quadro storico. La seconda parte si sofferma invece a delineare il profilo degli anabattisti padovani, le loro posizioni in materia di fede e le loro relazioni con le gerarchie della Chiesa romana. Vengono presi in esame in particolare i casi studiati più approfonditamente dal relatore, grazie soprattutto all'ausilio di documenti conservati presso l'Archivio Patriarcale di Venezia.

Il primo caso si riferisce a Francesco Negri, monaco benedettino in San Benedetto Po di origine bassanese (fu novizio tra l'altro a Santa Giustina di Padova tra il 1517 ed il 1522), che divenne luterano e predicò in mezza Europa (Italia, Germania e Polonia soprattutto) e che fu, tra l'altro, autore di una tragedia sul libero arbitrio.

Il secondo caso invece prende in esame la figura di Ortensio Muscallia, monaco in San Giorgio in Alga di Venezia, ben inserito nella comunità ginevrina eterodossa e di cui vengono esposte le vicende processuali attraverso la lettura degli estratti dell'interrogatorio inquisitoriale.

All'intervento segue un dibattito molto vivace avendo suscitato molto interesse la relazione dello studioso, giovane ma preparato e abile nel comunicare i primi frutti delle sue ricerche.

Padova, 3 novembre 2015

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella